

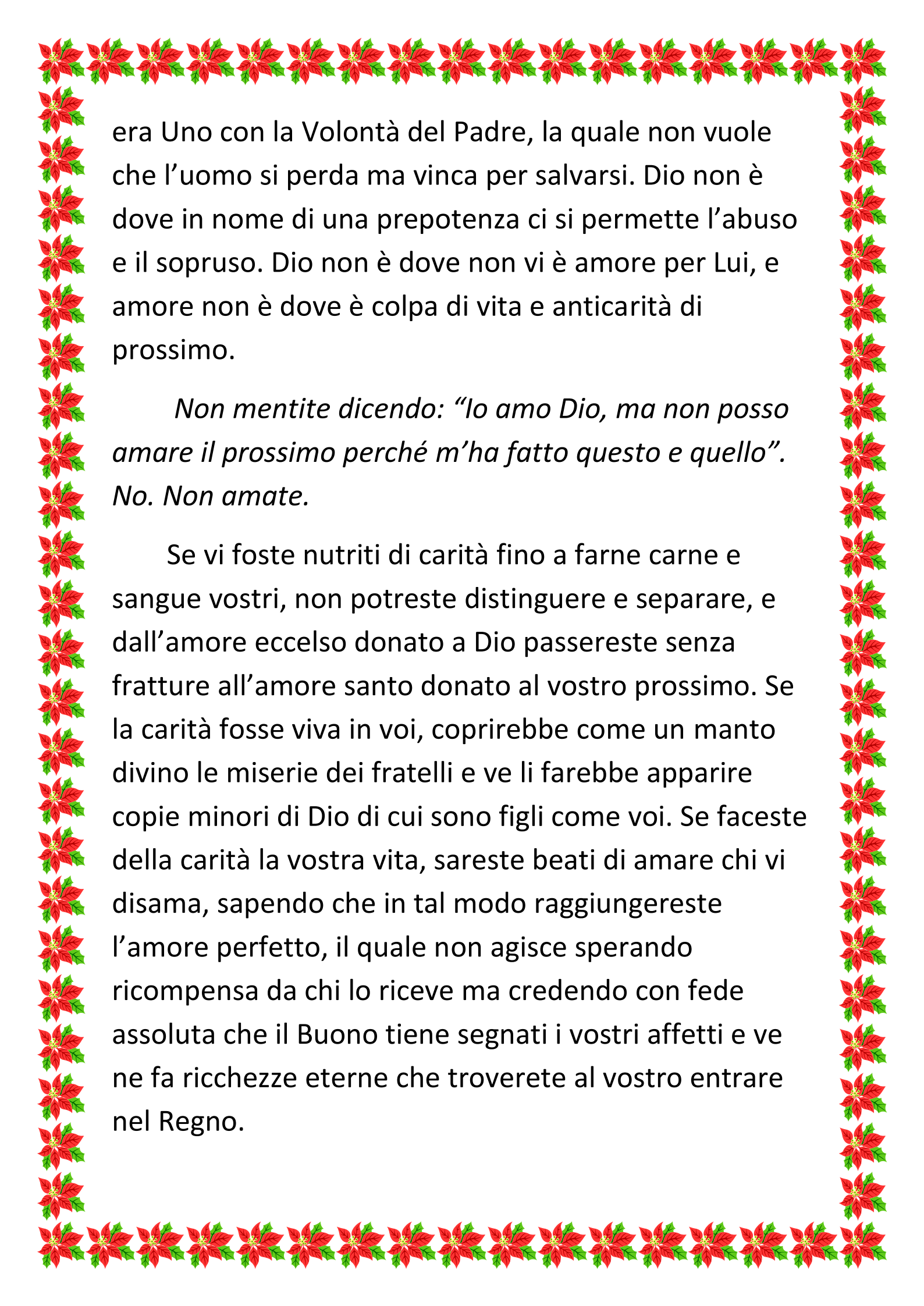
Quaderni del 1944 – 6 gennaio 1944

Dice Gesù

«Più e più volte vi ho detto, e ve lo dico una volta ancora oggi, giorno della manifestazione del Cristo, [o Epifania, che si celebra il 6 gennaio e che ricorda il fatto riferito in Matteo 2, 1-12. Accanto alla data, la scrittrice mette il rinvio a 1 Maccabei 3, 18.19.21] che quando Dio è con voi tutte le forze della Terra insieme unite sono come fumo che un vento gagliardo disperde.

La potenza non è nelle armi e nel numero degli armati. La potenza è in quella parte che ha Dio con sé. Dio è dove vi è onestà di vita, amore al Signore, giustizia di diritto.

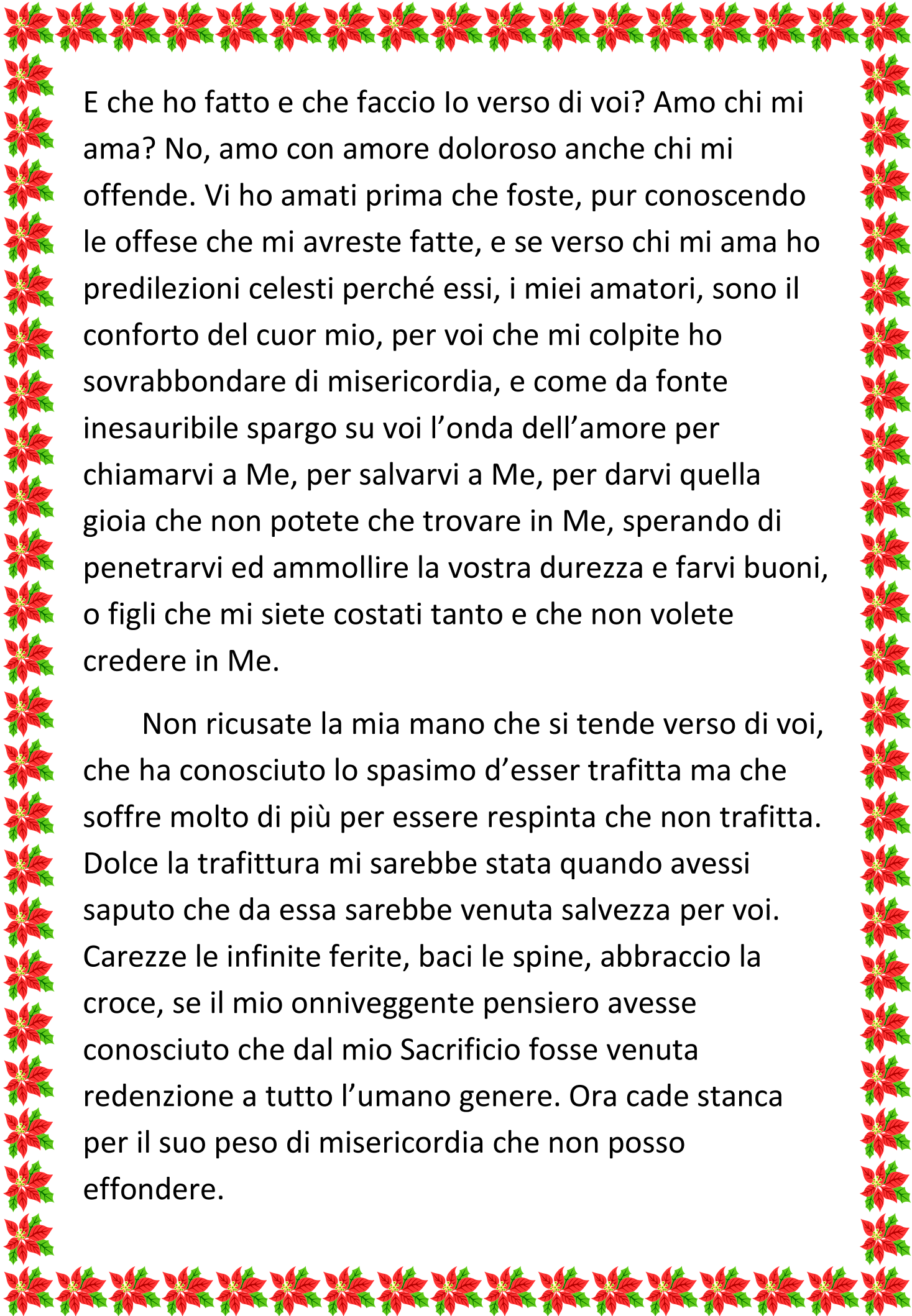
Vano è sperare che Dio sia dove le colpe sorpassano quel limite che la mia Misericordia ammette perché si ricorda d'esser stata Uomo e di avere subito gli assalti del Nemico vincendoli perché



era Uno con la Volontà del Padre, la quale non vuole che l'uomo si perda ma vinca per salvarsi. Dio non è dove in nome di una prepotenza ci si permette l'abuso e il sopruso. Dio non è dove non vi è amore per Lui, e amore non è dove è colpa di vita e antichità di prossimo.

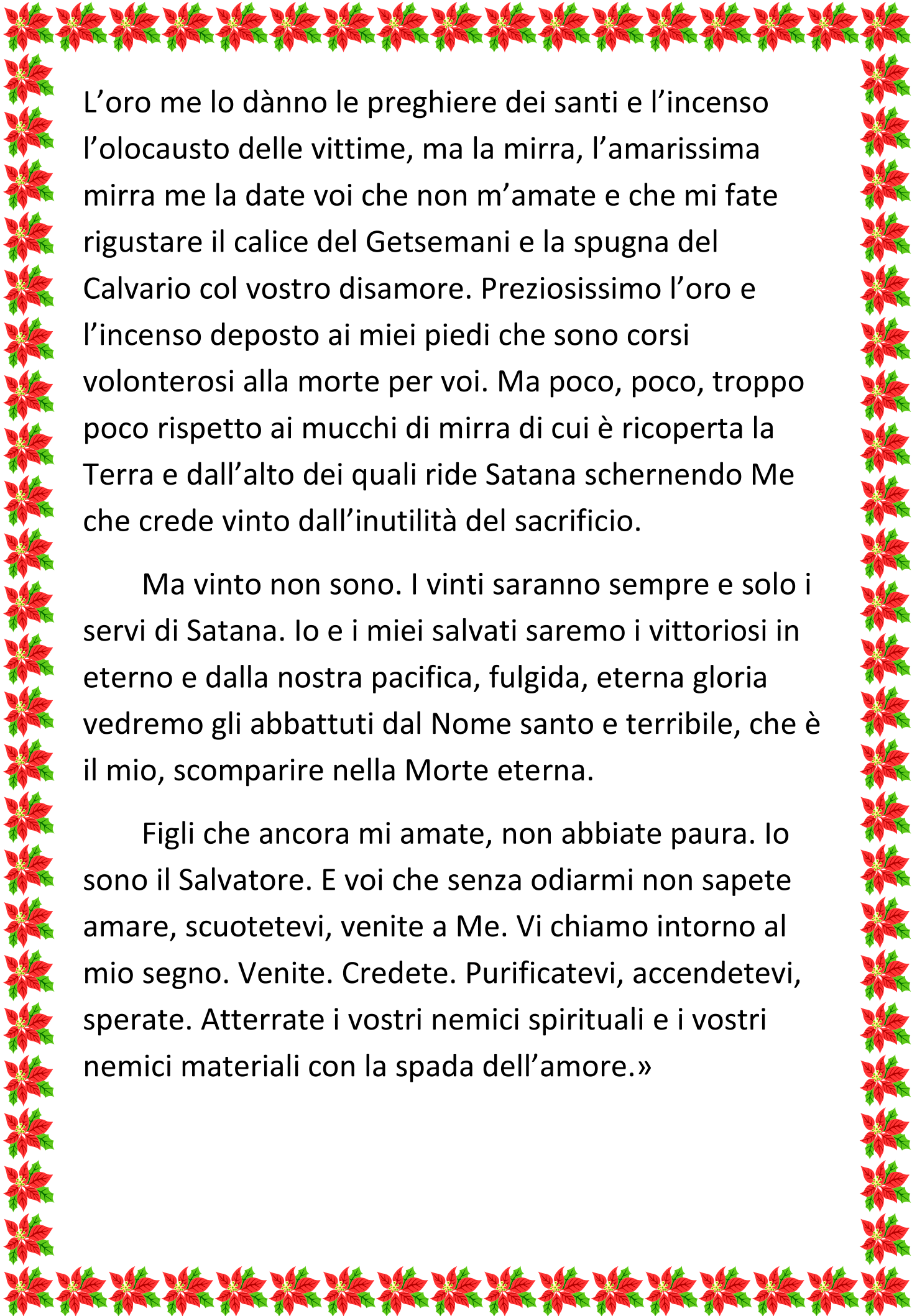
Non mentite dicendo: "Io amo Dio, ma non posso amare il prossimo perché m'ha fatto questo e quello". No. Non amate.

Se vi foste nutriti di carità fino a farne carne e sangue vostri, non potreste distinguere e separare, e dall'amore eccelso donato a Dio passereste senza fratture all'amore santo donato al vostro prossimo. Se la carità fosse viva in voi, coprirebbe come un manto divino le miserie dei fratelli e ve li farebbe apparire copie minori di Dio di cui sono figli come voi. Se faceste della carità la vostra vita, sareste beati di amare chi vi disama, sapendo che in tal modo raggiungereste l'amore perfetto, il quale non agisce sperando ricompensa da chi lo riceve ma credendo con fede assoluta che il Buono tiene segnati i vostri affetti e ve ne fa ricchezze eterne che troverete al vostro entrare nel Regno.



E che ho fatto e che faccio lo verso di voi? Amo chi mi ama? No, amo con amore doloroso anche chi mi offende. Vi ho amati prima che foste, pur conoscendo le offese che mi avreste fatte, e se verso chi mi ama ho predilezioni celesti perché essi, i miei amatori, sono il conforto del cuor mio, per voi che mi colpite ho sovrabbondare di misericordia, e come da fonte inesauribile spargo su voi l'onda dell'amore per chiamarvi a Me, per salvarvi a Me, per darvi quella gioia che non potete che trovare in Me, sperando di penetrarvi ed ammolire la vostra durezza e farvi buoni, o figli che mi siete costati tanto e che non volete credere in Me.

Non ricusate la mia mano che si tende verso di voi, che ha conosciuto lo spasimo d'esser trafitta ma che soffre molto di più per essere respinta che non trafitta. Dolce la trafittura mi sarebbe stata quando avessi saputo che da essa sarebbe venuta salvezza per voi. Carezze le infinite ferite, baci le spine, abbraccio la croce, se il mio onniveggente pensiero avesse conosciuto che dal mio Sacrificio fosse venuta redenzione a tutto l'umano genere. Ora cade stanca per il suo peso di misericordia che non posso effondere.



L'oro me lo dànno le preghiere dei santi e l'incenso
l'olocausto delle vittime, ma la mirra, l'amarissima
mirra me la date voi che non m'amate e che mi fate
rigustare il calice del Getsemani e la spugna del
Calvario col vostro disamore. Preziosissimo l'oro e
l'incenso deposto ai miei piedi che sono corsi
volonterosi alla morte per voi. Ma poco, poco, troppo
poco rispetto ai mucchi di mirra di cui è ricoperta la
Terra e dall'alto dei quali ride Satana schernendo Me
che crede vinto dall'inutilità del sacrificio.

Ma vinto non sono. I vinti saranno sempre e solo i
servi di Satana. Io e i miei salvati saremo i vittoriosi in
eterno e dalla nostra pacifica, fulgida, eterna gloria
vedremo gli abbattuti dal Nome santo e terribile, che è
il mio, scomparire nella Morte eterna.

Figli che ancora mi amate, non abbiate paura. Io
sono il Salvatore. E voi che senza odiarmi non sapete
amare, scuotetevi, venite a Me. Vi chiamo intorno al
mio segno. Venite. Credete. Purificatevi, accendetevi,
sperate. Atterrate i vostri nemici spirituali e i vostri
nemici materiali con la spada dell'amore.»